



Sussidio per la liturgia * 22 aprile 2018
4^A DOMENICA DI PASQUA



La morte-risurrezione di Gesù è il modo con cui opera Dio per salvare l'uomo, per ridare cioè senso, dignità e futuro (vita piena) a ognuno di noi. Questa morte-risurrezione ci riguarda: è il patrimonio più prezioso e della Chiesa e dell'umanità. Un dono però che opera non magicamente, ma coinvolgendoci in decisioni libere e responsabili. Si tratta, infatti, di scegliere tra due modi di essere, tra due modalità di relazionarci tra di noi e con Dio. Oggi la liturgia ci pone davanti Gesù, il buon pastore; di contro sta il mercenario. Di Gesù si dice che conosce le pecore, le chiama per nome, per esse dà la vita; del mercenario si dice che stima il guadagno

più delle pecore. E allora: vivere da mercenari o da pastori (Vangelo), da figli del mondo o da figli di Dio (2^a lettura)? La discriminata tra la vita secondo Gesù e la vita secondo il mondo passa di qui: mentalità/desiderio di possesso, di conquista, o mentalità/desiderio di solidarietà, di cura l'uno dell'altro? In altre parole: diamo il primato all'essere o all'avere? "Essere per" significa scegliere di vivere l'esistenza come una "vocazione", ossia come una risposta a Dio che, grazie alla partecipazione alla morte-risurrezione di Gesù, ci chiama a vivere da figli suoi. Qui sta l'identità e la bellezza della vita cristiana. L'apostolo Giovanni (2^a lettura) ci invita a contemplare «quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!»! L'invito è particolarmente urgente per noi immersi in una società che va di corsa, che ha poco tempo (forse anche poca voglia) di pensare, di fissare lo sguardo sul tutto dell'esistenza, anziché su effimeri frammenti. Gesù attiva nei suoi un itinerario di progressiva assunzione del volto di figli di Dio, educandoli a spendersi perché ad ogni "pietra scartata" venga restituita la dignità di figlio di Dio. E' tradizione dedicare la domenica del buon pastore alla preghiera per le vocazioni: preghiamo perché ogni "chiamato", segnato dal rapporto intimo e profondo con Gesù, giunga a gustare la bellezza di una vita che si dispone a prendersi cura degli altri alla maniera di Gesù, fino al dono di sé per il bene dei fratelli.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante. Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Gesù, il buon Pastore, ci conosce e ci chiama per nome. Come rispondiamo alla sua chiamata? Seguiamo il buon Pastore o altri maestri? Chiediamo perdono per i nostri sbandamenti per tornare alla serena e gioiosa sequela di Gesù. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, per l'indifferenza alla tua chiamata, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, per stoltezza di fare di testa nostra, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, per le fughe dietro maestri diversi da te, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri il nostro cuore alla vera conversione e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(In nessun altro c'è salvezza)

La comunità cristiana vive e opera in Gesù: solo in Lui – pietra scartata dagli uomini, ma da Dio rimessa a fondamento di tutto – l'umanità ottiene la salvezza.

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(At 4, 8-12)

«Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta in-

nanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo resp. (Ps 117) – R/. La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono, * perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore * che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore * che fidare nei potenti. **R/.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, * perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori * è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: * una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. * Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, * sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, * perché il suo amore è per sempre. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Vedremo Dio così come egli è)

Vivere in Gesù è via per conoscere Dio, condizione per diventare suoi figli.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

(1Gv 3, 1-2)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin

d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Parola di Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, *

Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Il buon pastore dà la propria vita per le pecore)

Tra Gesù risorto e i battezzati corre un rapporto strettissimo. Secondo l'immagine suggestiva del Vangelo, egli è il buon pastore che ci conosce e ci chiama per nome.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 10, 11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore

non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa

delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e divente-

ranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Parola del Signore.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Dio ci dona in Gesù risorto la guida sicura e affidabile. Di maestri ne conosciamo tanti, ma di “buon pastore” ce n’è uno solo: Gesù! Preghiamolo per mantenerci saldi nella sua sequela.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Signore Gesù, tra le prime immagini dipinte nelle catacombe c’è quella di te buon pastore. Fa’ che anche oggi i cristiani scelgano te come punto di riferimento per la loro vita. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, hai chiamati gli apostoli a condividere con te il compito di guidare il popolo di Dio pellegrino nel mondo. Guarda la tua Chiesa e riempi il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti del tuo Spirito perché siano in mezzo ai fratelli segno vivo di te, buon Pastore. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, col Battesimo ci hai fatti figli di Dio e ora con l’Eucarestia ci consacri tuo corpo e presenza viva di te nel mondo. Guarda i chiamati alla vita sacerdotale e religiosa: fa’ che rispondano con generosità e gioia alla tua chiamata e alle attese del popolo cristiano. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, c’è tutto un mondo che ti ritiene superato; ci sono anche battezzati che trascurano te per seguire altri modi di vivere. Tu che conosci il cuore degli uomini, illumina le coscienze, rimuovi i pregiudizi, a tutti fa’ sentire una profonda nostalgia di Dio. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu sei il cuore della nostra comunità: fa’ che le famiglie, i gruppi e le associazioni siano assidui nell’ascolto della Parola e nella frazione del Pane per gustare e irradiare gioia dei figli di Dio. Ti preghiamo.

C. Signore Gesù, che non ci lasci soli nel mondo e che, come buon Pastore, ci guidi con premura, aiutaci a seguirti con gioia e fedeltà. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

*** Orazione sopra le offerte**

O Dio, che in questi santi misteri compi l’opera della nostra redenzione, fa’ che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

*** Antifona alla comunione:** «Io sono il buon pastore e offro la vita per le pecore, dice il Signore. Alleluia». Gesù, tu per noi hai dato te stesso sulla croce: chi più e meglio di te ha titoli per accreditarsi come pastore della Chiesa e dell’umanità? Tu, che conosci come nessun il nostro

cuore, vieni a prenderci sulle tue spalle per riportarci sulla strada buona. Chi più e meglio di te è affidabile? Eppure, Gesù, sono tanti quelli che oggi reputano scadente l'immagine delle pecore che seguono te, buon pastore, mentre come pecore giulive vanno dietro a lupi rapaci. Gesù, raggiungi col timbro inconfondibile della tua voce il cuore della nostra generazione, il cuore dei giovani, perché gli animi tornino a vibrare in te di gioia pura, semplice, leale.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 4^a settimana di Pasqua ■ Salmi della 4^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 22 aprile - 4^a Domenica di Pasqua – Giornata di preghiera per le vocazioni

- **5^a Giornata di spiritualità familiare sul Vangelo di Marco** (il libretto dei miracoli – Mc 4,35- 5,43): ore 10.00 S. Messa; seguono: presentazione del testo, riflessione, condivisione.

- Lunedì 23 aprile – san Giorgio, martire

- Martedì 24 aprile – Beata Maria V. di Bonaria, patrona massima della Sardegna

- Teatro dei Salesiani (v. Don Bosco, 14): Convegno diocesano su “La cultura del volontariato, tra gratuità e impegno sociale”. Sezione del mattino (ore 9.00-13.00) per giovani e scuole superiori; sezione pomeridiana (ore 15.45-18.00) per il mondo del volontariato.
- Nella notte tra il 24 e il 25 aprile: 32° pellegrinaggio Sinnai – Nostra Signora di Bonaria.

- Mercoledì 25 aprile – festa di san Marco, evangelista

- Giornata diocesana dei Ministranti (presso Seminario diocesano di Cagliari)

- Giovedì 26 aprile – san Cleto, papa

- ore 18.00: Adorazione; ▪ ore 19.15: Riunione operatori Centro di Ascolto (c/o S. Giovanni Bosco)

- Venerdì 27 aprile – santa Zita, vergine

- ore 20.30: **Iniziazione al mondo della Bibbia: i racconti di creazione.**

- Sabato 28 aprile – san Pietro Chanel, sacerdote e martire

- ore 9.00-13.00: Ritiro dei ragazzi di 1^a Comunione (1° e 2° turno insieme);
- ore 20.00, sala-teatro: la compagnia Animus Teatro presenta lo spettacolo “Vite sospese”.

- 29 aprile - 5^a Domenica di Pasqua

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Dall'esortazione apostolica “Gaudete et exultate” di papa Francesco (n. 14):

«Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali».